

Pane: adorazione eucaristica per i giovani (2023-2024)

Tempo di Pasqua

Canto di invocazione allo Spirito Santo

Preghiamo insieme

Padre, siamo davanti a te come terra arida, assetata, i nostri pensieri si sono fatti confusi, il nostro sguardo miope, il nostro cuore triste.

Non sappiamo nemmeno che cosa domandare. Manda per noi il tuo Santo Spirito, lo Spirito di Gesù: ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà tutto ciò che Gesù ha detto.

Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra. Manda il tuo Spirito su questa povera umanità perché riviva.

Infondi in noi uno spirito nuovo, togli da noi il cuore di pietra e donaci un cuore di carne, donaci di condividere i sentimenti di Cristo Gesù e la sua compassione per ogni fratello e sorella.

Donaci il tuo Santo Spirito, per riconoscere il tuo amore nel dono della vita e rendere grazie: quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cos'è l'uomo, perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Donaci il tuo Santo Spirito, perché ci insegni e ci aiuti a prenderci cura dell'uomo, della donna, della vita, della speranza di tutti, della vocazione di ciascuno a partecipare della tua vita, la vita del Figlio di Dio.

ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON CANTO

Tempo di preghiera silenziosa

Lettura personale dalla proposta pastorale *Viviamo di una vita ricevuta del nostro Arcivescovo, Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini*

La voce di Dio, che chiama per nome in ogni situazione, raggiunge uomini e donne amati dal Signore nel contesto desolante di circostanze e vicende incomprensibili e insolubili. Le guerre che tormentano i popoli, rovinano la terra, abbattano la speranza sono una tragedia persistente su questo pianeta che Dio ha voluto come un giardino in cui abitasse l'amore.

I media, con la loro selezione delle notizie, mettono in evidenza le guerre più vicine e non riescono a informare su tutte le situazioni di conflitto. Del resto, chi sopporterebbe il peso di una comunicazione completa che induce a perdere fiducia nell'umanità e a prevederne l'estinzione?

Eppure la Parola di Dio raggiunge i figli di Dio nella loro libertà per chiamarli a essere operatori di pace. La vita è vocazione a essere figli di Dio.

I figli amati da Dio operano ogni giorno per la pace, seguono Gesù, che è la nostra pace, e ne imitano lo stile. Così, non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fraticida e perciò anche le politiche di guerra, gli interessi di guerra, le passioni che si scatenano nelle guerre. Non possono tacere, anche se sembra che la loro voce si perda nel vento e se il loro parlare li rende antipatici e fastidiosi. Non possono tacere.

I figli di Dio, operatori di pace, non possono sottrarsi alle opere di pace. Cercano l'incontro con tutti, si propongono di stabilire rapporti di amicizia, di collaborazione, di rispetto reciproco con i popoli della terra. Imparano molto dai missionari, che in nome del Vangelo sono presenti in ogni parte del pianeta. I missionari sono operatori di pace: imparano le lingue, si lasciano edificare dai valori e dalle culture che incontrano, si mettono a servizio della promozione e dello sviluppo dei popoli, offrono aiuti per vincere povertà e malattie, ingiustizie e discriminazioni. Non hanno la presunzione di esportare una civiltà, un sistema politico, ma sono convinti che ogni civiltà ha molto da offrire e molto da imparare.

Tutti i figli di Dio praticano opere di pace edificando una solidarietà internazionale che contesta i grandi interessi e i pregiudizi radicati e le politiche maldestre che erigono muri, favoriscono lo sfruttamento, difendono le loro ricchezze scandalose. Contestano, come Davide sfida Golia.

I figli di Dio, operatori di pace, seguono Gesù, che ha fatto pace e ha riconciliato i popoli nel suo sangue. Perciò non si sottraggono alle sofferenze e ai sacrifici che può costare operare per la pace.

Dal Vangelo di Marco (9,2-9)

²Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime:

nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

Canto di adorazione

GMG di Lisbona 2023 (Domenica, 6 agosto) – S. Messa (Omelia di Papa Francesco)

«Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l'apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?

Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo? *Brillare, ascoltare, non temere*. Che cosa portiamo con noi? Rispondo con queste tre parole: *brillare, ascoltare e non temere*.

La prima: *brillare*. Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto *brillò* come il sole» (Mt 17,2). Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l'immagine di un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d'amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura. E questo "bagno di luce" li prepara alla notte della passione.

Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (Esd 9,8). Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.

Il secondo verbo è *ascoltare*. Sul monte, una nube luminosa copre i discepoli. E questa nube, dalla quale parla il Padre, che cosa dice? «Ascoltatelo», «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo» (Mt 17,5). È tutto qui: tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: *ascoltatelo*. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Ascolta che cosa ti dice Gesù. “Io non so cosa mi dice”. Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi, Lui rivela che Dio è Padre, è amore. Lui ci indica il cammino dell'amore. Ascolta Gesù. Perché noi, anche se con buona volontà, ci mettiamo su strade che sembrano di amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati da amore. State attenti agli egoismi mascherati da amore! Ascoltalo, perché Lui ti dirà qual è il cammino dell'amore. Ascoltalo.

Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: *non avere paura*. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: “non abbiate paura”. Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7).

A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: “Non temete!”, “Non abbiate paura!”.

In un piccolo silenzio, ognuno ripeta a sé stesso, nel proprio cuore, queste parole: “Non abbiate paura”.

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a

Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: “Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!”.

Intercessioni

- Signore Gesù, tu che sei morto per amore, dona la tua vicinanza a tutti coloro che sono afflitti dalla sofferenza a causa della violenza e delle guerre;
- Signore Gesù, tu che sei stato obbediente al Padre fino alla morte di croce, insegnaci ad ascoltare la Tua Parola per fare la Tua volontà;
- Signore Gesù, tu che ci hai rivelato l'amore del Padre, mostraci la bellezza della nostra vita e la chiamata per ciascuno ad amare con te i fratelli;
- Signore Gesù, tu che sei il Crocefisso Risorto, dona ai giovani di convertirsi a te lasciandosi attirare continuamente dal tuo amore infinito.

Intercessioni libere

CANTO FINALE E RIPOSIZIONE EUCARISTICA